

discepolo amato



Ospedale
di Circolo
Fondazione
Macchi

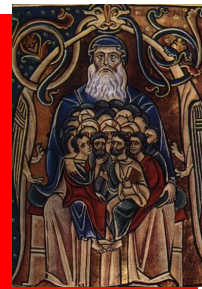
Domenica V
dopo Pentecoste

Ospedale di Circolo
Varese

Parrocchia
San Giovanni Evangelista

ABRAMO

di don Gregorio Valerio



Nella rievocazione della storia della salvezza, oggi siamo a una tappa fondamentale che vede protagonista Abramo. Abramo fece il contrario di Adamo. Adamo disobbedì e in un certo senso fu il primo ateo della storia, l'uomo che si illude di poter fare a meno di Dio per realizzarsi. Abramo invece riportò nella storia degli uomini la fiducia e l'abbandono a Dio. Di solito si ricordano due atti di fiducia: quando obbedì all'ordine di uscire dalla sua terra per andare verso l'ignoto ("Va' dove io ti indicherò") e quando credette che sarebbe diventato capostipite di una moltitudine, lui avanti negli anni, con la moglie Sara sterile e ormai avanti negli anni anche lei. Il coraggio dimostrato lo rese "giusto". Questo coraggio si chiama fede.

Molti dopo di lui e seguendo il suo esempio vivono ascoltando Dio e affidandosi a lui, forse anche tu, sempre, anche nei momenti bui della prova, della malattia, della morte, della morte soprattutto, perché qui il discorso si fa "duro" ed è giusto spenderci qualche parola in più. Anche a me Dio dirà come un giorno ad Abramo: Esci dalla tua terra e va' dove io ti indicherò. Anch'io, come Abramo, avrei tante riserve. "Quella è la tua terra, in quella terra sarai a casa tua", mi assicurerà il Signore. Non so quando sarà l'ora della partenza, ma già da adesso Abramo mi insegna a fidarmi, ad essere pronto, perché Dio è uno che mantiene le sue promesse. Se dovessimo fermarci a riflettere, vedremmo che tutta la vita è ricchissima di "ordini" del Signore, i più vari. La via della santità la si percorre nella ricerca degli "ordini" e nell'obbedienza ad essi. È aprire gli occhi e le orecchie, per vivere non secondo le mode, le convenienze o gli impulsi dell'istinto, nell'abbandono fiducioso nelle mani di Colui dal quale veniamo, che con amore ci accompagna, e verso il quale andiamo, Dio.

Ma per impostare la vita secondo questo stile, è indispensabile compiere l'atto di fede fondamentale, che è accogliere Gesù. Gesù è la luce di Dio che entra nel mondo per vincere la tenebra e rendere l'uomo luminoso, cioè figlio di Dio. Un piano bellissimo, ma che richiede il sì dell'uomo, il sì della fede che accoglie Gesù. Gesù, al termine della sua missione, stende una specie di bilancio, le cui conclusioni sono nel vangelo letto, tristi conclusioni per tantissimi. Immagino tanta tristezza anche nel cuore di Gesù per non essere riuscito a convincere tutti.

Il brano di vangelo dunque precisa in concreto il passo che dobbiamo compiere noi, il contrario di quegli uomini. È il passo della fede in Gesù. È la decisione coraggiosa di cui Abramo è il modello. È dare il volante della vita a Dio che chiede di ritornare protagonista attraverso la vita e l'insegnamento di Gesù. È la decisione di Maria alla quale chiediamo di farci conoscere bene Gesù per poterlo accogliere non come l'ospite di un solo giorno, ma come luce e guida, in ogni vicenda, triste o lieta che sia.

www.parrocchiaospedaledicircolo.it

 Parrocchia San Giovanni Evangelista Varese



seguici

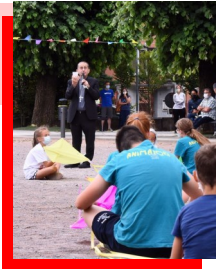
«Siete importanti perché siete capaci di amare»

Una giornata intensa trascorsa tra i ragazzi, gli educatori e gli animatori degli oratori estivi di diverse realtà nella zona di Varese, da Cairate ad Azzate, per arrivare nel capoluogo con Masnago e Avigno. L'Arcivescovo lascia l'immaginetta che rappresenta un grande cielo azzurro che colora di azzurro anche le montagne e che dice che la terra è piena della gloria di Dio e dell'amore che rende capaci di amare. Quando ci sono persone che si lamentano ricordatevi che tutti siamo capaci di amare: «Non sottovalutarti mai, e non dimenticare mai la tua vocazione a essere felice».

Agli animatori e agli educatori a partire dal Vangelo di Giovanni al capitolo 6, con i 5 pani d'orzo e i due pesci che per il miracolo di Gesù diventano sufficienti a sfamare 5000 uomini, l'Arcivescovo osserva. «Spesso mi dicono che un atteggiamento tipico degli adolescenti è quello di non piacersi, di non essere contenti di sé, di non sentirsi all'altezza del-

le aspettative dei genitori. Questa è una malattia. Io sono venuto qui per dirvi che non siete autorizzati a sottovalutarvi. Non siete perfetti, né avete tutte le doti possibili, ma quello che avete, basterà, perché ciò che rende preziosa la vita non sono le doti che hai, ma le ragioni per cui queste si spendono. Quello che vi rende importanti è che voi siete capaci di amare».

Da qui il compito e tre consigli: «Vorrei che ogni tanto vi fermaste, chiedendovi quali sono i vostri 5 talenti che, come i 5 pani del Vangelo, se vengono condivisi, bastano. Non sottovalutarti mai, costruisci, cerca, offri l'amicizia che rende migliori - non quella che può convincere anche a fare il male -, perché da soli ci si può scoraggiare, mentre se ci si mette insieme l'impresa riesce. E, infine, confidati con Gesù. Gesù ti ascolta».



«Costruire una Chiesa unita, libera, lieta con al centro la famiglia»

Nella basilica di Santo Stefano Maggiore l'Arcivescovo incontra la Pastorale familiare

Voglio usare tre aggettivi per raccogliere dei pensieri che vorrei inserire nella Proposta pastorale che stiamo elaborando per l'anno prossimo, anno di preparazione all'Incontro Mondiale delle Famiglie e in cui si riflette su "Amoris Laetitia"».

Il primo di questi aggettivi è "unita", una Chiesa unita secondo la logica delle parole di Gesù nel vangelo di Giovanni ai capitoli dal 13 al 17, dove il Signore prega perché i discepoli «siano una cosa sola» e la loro «gioia sia piena». Questo è il modo con cui Gesù guarda la comunità dei suoi discepoli: uniti dall'amore. Mi pare che la famiglia sia un percorso esemplare e tipico per dire questo amore. In quei capitoli del Vangelo, l'amore esige una reciprocità, è un dare e un ricevere, servire ed essere disponibili a essere serviti. Occorre meditare su come noi possiamo costruire una comunità unita. Poi, la famiglia inserita in una comunità «libera». Siamo, nel mondo, come testimoni della vocazione alta alla santità. In un'epoca in cui l'individualismo sembra l'unico modo per raggiungere la felicità,

noi diciamo che il futuro dipende dalla famiglia, perché una società che non fa figli pensa al suo suicidio.

La libertà è annunciare il Vangelo della famiglia perché, per noi, la via della gioia e della creazione del futuro è la famiglia e vogliamo che le Istituzioni la salvaguardino.

E, infine, una Chiesa lieta perché, appunto «la gioia sia piena».

La gioia, che vive anche nelle fatiche e nelle difficoltà, indica una caratteristica che i cristiani mostrano in virtù dell'unione con il Signore. Dobbiamo rimediare a una Chiesa piena di mormorazione, con una litigiosità amara; basta con una Chiesa in cui i battibecchi prevalgono sull'alleluia. Basta con un cristianesimo complessato che continua a cantarsi per dire che siamo sempre di meno. Non è quanti siamo ma come siamo che è importante. Basta con un cristianesimo triste che va avanti per volontarismo e che ritiene che il pensiero contemporaneo debba metterci in imbarazzo. Quello che viene sarà l'anno dell'"Amoris laetitia" con la gioia di essere dentro questo amore.



- ◆ **Domenica 27 giugno** - V dopo la Pentecoste.
Giornata mondiale per la carità del Papa.
- ◆ **Martedì 29 giugno** - SS. Pietro e Paolo, apostoli.
- ◆ **Sabato 3 luglio** - S. Tommaso, apostolo.
- ◆ **Domenica 4 luglio** - VI dopo la Pentecoste.

CELEBRAZIONI ESTIVE

LUGLIO

Sabati e Domeniche **ORARI SS. MESSE CONFERMATI**
(ore 17 al Sabato e ore 11 e 17 alla Domenica)

Giorni feriali:

Da lunedì 19 luglio a venerdì 30 luglio **SOSPESA S. MESSA delle ore 17**

AGOSTO

Sabato ore 17 **S. MESSA CONFERMATATA**

Domeniche 8, 15, 22 e 29 SOSPESA S. MESSA delle ore 17

Giorni feriali:

Da lunedì 2 agosto a venerdì 27 agosto **SOSPESA S. MESSA delle ore 17**

Chi desidera partecipare nei giorni feriali alla S. Messa serale può recarsi alle ore 18 presso l'ospedale Del Ponte.

preghiera

Vedi, Madre premurosa, quante difficoltà di ordine morale e materiale ancora ci angustiano: i frutti della terra e del lavoro non bastano al nostro sostento e a quello delle nostre famiglie; a tanti di noi il lavoro ancora manca o la casa o la sicurezza del domani; molti dei nostri cari per procurarsi un pane meno stentato e meno incerto sono costretti ad emigrare; l'ardore e il bisogno di affermarsi dei nostri giovani si vedono spesso frustrati o fuorviati. Non sempre la verità, la giustizia, il rispetto, la mitezza ispirano i nostri rapporti reciproci e non di rado lo stesso progresso che crediamo di aver raggiunto minaccia di sviarci da te e dal tuo Figlio divino, nostra salvezza e nostra vita. Abbiamo perciò bisogno, oggi come un tempo, della tua compiacente materna assistenza. Conservaci nell'antica fede, nella lealtà e nella sobrietà, che sono i tratti caratteristici del volto spirituale di queste tue genti. Aiutaci anche nell'ardua impresa di promuovere in questa nostra e tua isola quello sviluppo sociale ed economico che è condizione di tranquillità e di pace.

(Madonna di Bonaria - Cagliari)

CALENDARIO LITURGICO DAL 27 GIUGNO AL 4 LUGLIO 2021

✠ 27 DOMENICA		V DOPO LA PENTECOSTE B
<p>📖 Vangelo della Risurrezione: Giovanni 20, 1-8 📖 Genesi, 17, 1b-16; Salmo 104; Romani 4, 3-12; Giovanni 12, 35-50 ✠ Cercate sempre il volto del Signore [I]</p>		
S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa per Rosanna. Battesimo di Macchi Sara
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO
28 LUNEDÌ		<i>S. Ireneo</i>
<p>📖 Deuteronomio 26, 1-11; Salmo 43; Luca 8, 4-15 ✠ Vivano sicuri quelli che ti amano, Signore</p>		
S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa per Piero
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Emilia
29 MARTEDÌ		SS. PIETRO E PAOLO
<p>📖 Atti 12, 1-11; Salmo 33; 1Corinzi 11, 16-12, 9; Giovanni 21, 15b-19 ✠ Benedetto il Signore, che libera i suoi amici Propria</p>		
S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa secondo le intenzioni di Papa Francesco
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa perché tutti sentiamo la gioia del Vangelo
30 MERCOLEDÌ		<i>Ss. Primi Martiri di Roma</i>
<p>📖 Deuteronomio 27, 9-26; Salmo 1; Luca 8, 19-21 ✠ La legge del Signore è tutta la mia gioia</p>		
S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa per la chiesa perseguitata
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per le famiglie
1 GIOVEDÌ		
<p>📖 Deuteronomio 31, 14-23; Salmo 19; Luca 8, 22-25 ✠ Il Signore dà vittoria al suo consacrato</p>		
S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa per Ponti Dario
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa secondo le intenzioni del Vescovo Mario
2 VENERDÌ		<i>Primo del mese</i>
<p>📖 Deuteronomio 32, 45-52; Salmo 134; Luca 8, 26-33 ✠ Signore, il tuo ricordo resterà per ogni generazione</p>		
S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa per gli ammalati
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per il mondo del volontariato
3 SABATO		<i>S. Tommaso, apostolo</i>
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per chi ci chiede preghiere
✠ 4 DOMENICA		VI DOPO LA PENTECOSTE B
S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa per Eugenio e Franco
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO